



## Domenica 6 settembre 2009 Da Palladio a Scarpa

### Una pedalata nell'architettura veneta in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Belluno (treno + bici posti limitati; auto + bici)

**Ritrovo:** Belluno, piazzale Stazione, ore 8.45; si raggiungerà Cornuda in auto oppure in treno con posti limitati a 10 circa (non è stato possibile ottenere un vagone riservato per tutte le bici); partenza treno ore 9.09. E' necessario conoscere in anticipo il numero di biciclette trasportabili sulle auto dei partecipanti da aggiungere ai posti disponibili sul treno.

**Partenza pedalata:** Cornuda, stazione ferroviaria, ore 10.15.

**Lunghezza:** km 50 circa.

**Difficoltà:** facile, su tranquille strade di campagna.

**Fine pedalata:** Cornuda, stazione ferroviaria, ore 17.30 circa.

**Bici richiesta:** City bike o comunque bici con cambio, buoni freni e copertoni; camera d'aria di ricambio; consigliato il casco.

**Pranzo:** pranzo al sacco.

**Capi gita:** Luigino 329 75 06 572 AdB  
Giovanni 334 82 45 755 Oda

Inquadramento della zona (da guida "Veneto" del TCD):

"Il territorio situato a nord della linea delle risorgive, che grosso modo coincide con il tracciato della romana Via Postumia, ha suoli meno fertili della pianura irrigua a sud di Treviso e un paesaggio dominato dalle uniformi distese dei campi, chiuso sul fondo dall'ondulato profilo dei colli asolani e, a est di questi, dalla piatta sagoma del Montello. La natura alluvionale, e perciò impermeabile del terreno ha richiesto una faticosa opera di dissodamento, di irrigazione e di adattamento del suolo alle necessità colturali: tutti processi che, a partire dal sec. XV, hanno comportato la concentrazione delle iniziative e la formazione di vasti latifondi. Qui più che altrove nella Marca, la villa, situata nel mezzo di grandi tenute agricole, diviene centro propulsore dell'economia e ordinatore del territorio, favorendo la formazione attorno a sé di piccoli agglomerati rurali".

L'itinerario in bicicletta toccherà in particolare due note ville palladiane, villa Emo a Fanzolo (visita individuale il mattino) e villa Barbaro a Maser (visita individuale il pomeriggio) ma consentirà anche di osservare, oltre ad altre ville minori, ciò che resta di due dei più vasti complessi della Marca: l'imponente barchessa della scomparsa villa Pola a Barcon e soprattutto il cosiddetto Barco della Regina Cornaro, fabbricato residuo del grande complesso di edifici e giardini che fu il centro politico-amministrativo della minuscola signoria di Caterina Cornaro.

Aspetti di architettura moderna potranno essere colti invece nella villa-studio di Afra e Tobia Scarpa immersa nella campagna a Trevignano e nella tomba Brion di Carlo Scarpa (che vi è sepolto) a San Vito di Altivole.